

CRONACA

Borsa del Lavoro

I tramvieri

Seguono calmi e dignitosi nella loro agitazione, mentre da ogni parte giungono voti, proteste e soccorsi.

Ieri notte si riunì alla Borsa del Lavoro tutto il personale del deposito Reclusorio ed Omnibus, e fra le altre deliberazioni votò il seguente

Ordine del giorno

I tramvieri del deposito Reclusorio ed il personale degli Omnibus, riuniti in assemblea la notte del 12 aprile 1904, di fronte alla latente questione dei nove compagni licenziati arbitrariamente dalla società tramviaria, fanno proprio gli ordini del giorno votati dal personale del deposito di S. Giovanni a Teduccio nell'ultima assemblea

Deliberano

a) di sostenere i licenziati finanziariamente e moralmente fino a chiusura di vertenza;
b) di festeggiare con tutta la giornata di astensione dal lavoro la data fatidica del 1.º Maggio;
c) di rimettere completamente alla Borsa del Lavoro la vertenza e risolverla nel più breve termine.

Inoltre fanno appello alle autorità tutorie, ai consiglieri comunali e provinciali, ai deputati, alla stampa cittadina, alla cittadinanza ed a quanti hanno cuore, a voler intervenire in questo rineroso conflitto e far sì che cessi una buona volta questo cozzar di lance fra direzione e personale, che tanto nuoce a sì importante pubblico servizio.

Ad evitare equivoci, dichiarano fin da ora che, se costretti a prendere dolorose deliberazioni, la responsabilità, certo, cadrà sui provocatori, perché decisi a qualunque costo a difendere le vittime di un capriccioso provvedimento.

E mandano dal più profondo del cuore un saluto a tutti i lavoratori che, con slancio irruento, hanno dimostrato e dimostrano di non disinteressarsi della questione.

L'altro ieri poi in presenza del Capo movimento e di altri superiori, avvenne lo scrutinio dell'elezione di un membro alla Cassa Soccorso della direzione, per sostituire il posto del compagno Volpe, che sebbene risultò il primo di lista, fu dichiarato ineleggibile per il suo licenziamento. E nonostanti intimidazioni, minacce, lusinghe, proteste del Capo Deposito, riucci di nuovo eletto, in segno di protesta, il Volpe con 123 voti di maggioranza.

Questo fatto nel mentre è un secondo schiaffo, che i tramvieri hanno saputo dare alla direzione ed all'autocrate direttore, dimostra pure che veramente i tramvieri son decisi a non abbandonare la sorte dei nove compagni ingiustamente colpiti.

Stasera vi sarà assemblea degli operai della officina elettrica, dei carri scaldati, ed a questa riunione che si terrà alle ore 20 (8) sulla Borsa del Lavoro interverrà pure la Comm. Esec.

Domani Venerdì uscirà il *Tramviere* in edizione speciale a colori, ed oltre alla storia completa e documentata dell'eterna vertenza fra direzione e personale, conterrà scritti e poesie di valenti scrittori, e si metterà in vendita a 0,15 ed il ricavato andrà a beneficio dei nove licenziati.

Fermento fra accenditori e gassisti

Adunque fan la burletta i signori del Gas ai poveri operai, che chiedono dei miglioramenti che urgono alla loro esistenza? La Direzione manda a chiamare la Commissione che umilmente dinanzi a... superiori si presenta e spera... quando il fuggente Direttore comunica che i signori padroni che se la godono a Parigi, nella riunione del 30 u. s. non si occuparono del Memorandum loro affrancato per posta, e raccomandando di attendere ancora e di non cadere in equivoco, (sic!) ma chiarissimo Vice direttore, per lavoro a questi chiari di luna, chiariteci questo «equivoco», che sta nel vostro cervello? (quale?)

E nullameno quasi egregia attesa dovrebbero essere di altri 30 giorni, salute e lunga vita specie a chi se la gode a Napoli bella... e a Parigi cara... dove i giorni scorrono scorrecolmente sui boulevard, tra le *demi-nordaines*, di modo che dopo ben un mese i signori che se la godono... ci fan sapere che non hanno avuto l'agio di pigliar in esame la povera-irritante prosa di color che soffrono. Forse i signori di là... ignoreranno persino la copertina del Memorandum così verde... preguza di speranza.

E' serio — non parliamo di voi, signor Ispettore... o ironia dei nomi e cognomi... che il diavolo vi porti in paradiso signor Ispettore Serio, basta che lasciate in pace noi e i poveri accenditori che a noi ricorrono per farci prender nota delle vostre benemerite... — dunque, è serio, domandiamo noi, tutto ciò: rimandar un rispostato, già ritardato di 30 giorni di altri 30; saranno bazzole 1440 ore di fronte all'eternità ed all'allegria dei Fornitori di Gas, ma qui si muore a momento, ed i poveri accenditori e gassisti sono stanchi di queste continue turpitudini, con cui l'agile ingegno dei signori Amministratori del Gas, inesauribile in tal genere di risorse, tenta di portarli in giro. Ma s'accorderà la Direzione che per quanto buoni e pazienti, i suoi dipendenti non lo sono al punto da lasciarsi menar pel naso; ed il torto loro non sarà da parte loro se dovranno sperimentare altri mezzi per costringere i bravi padroni alle regole più elementari di procedura... civile in fatto di galateo per potersi vedere alfin onorato d'una così a lungo attesa, aulica per quanto gasosa... risposta.

I parrucchieri

Il Comitato esecutivo della Lega parrucchieri è convocato per venerdì 15 corr., alle ore 21 precise alla Borsa del Lavoro, coll'intervento dei consulenti legali avv. Larussa e Tacconi. Si pregano i compagni a non mancare.

Pel Museo Nazionale

Dichiarazione

Il *Giornale d'Italia* ha messo avanti, parlando del Museo di Napoli, l'accusa che il personale avventizio di questo istituto sia stato per favoritismi assunto a sostituire quello di ruolo, e che a molti di esso sieno state date gratificazioni, borse di studio, etc. una vera manna del cielo.

L'accusa vaga sconnessa e senza nomi di persone e fatti specifici, vorrebbe colpire tutti e non colpisce nessuno. Tuttavia facendo noi parte di quel personale avventizio, teniamo a dichiarare fermamente:

1. che fummo assunti in servizio regolarmente poiché a tutti i musei dello Stato, per la deficienza assoluta del personale d'organico, è data facoltà di assumere avventizii per qualsiasi servizio, cui non basti il personale di ruolo;

2. che in tale qualità e per tale ufficio soltanto assunti, abbiamo ricevuto in corrispettivo del nostro lavoro *soltamente e semplicemente* la modestissima mercede giornaliera, e che perciò anche se qualcuno di noi ebbe bisogno per ragioni di studio di allontanarsi dal Museo e passeggiare per qualche città d'Italia, non solo gli fu sospesa la mercede giornaliera, ma non chiese mai, ne ebbe gratificazioni, borse di studio, viaggi, indennità *et similia*.

Siamo dolenti che la materia subdola e vaga delle accuse ci abbia costretti, non chiamati direttamente, a occupar di noi il pubblico.

Stefano Barolotta
Roberto Forjes-D'Erzanzi

Per la scuola A. Volta

Egregio signor Direttore,

Mi rivolgo a Lei, che sapendola propugnatrice delle giuste cause, vorrà dare un po' di ospitalità a questa mia, sul suo autorevole giornale.

E parlo della abbandonata scuola A. Volta; abbandonata e dal municipio e dal personale dirigente!

Non parliamo delle deplorabilissime condizioni ieretiche dell'edificio, lontano da ogni moderna prescrizione, specie in fatto d'igiene: non parliamo delle classi, dove venivano *comissati* non pochi alunni, cosa contraria a qualunque regolamento!

Dispiace più di tutto la trascuranza di alcuni professori, che spesso a quanto pare, non si presentavano in classe! Ne segue che gli alunni debbono attendere sulla strada l'ora successiva di lezione, ed *in quei siti*, per dei giovani tale attesa non è certo fruttifera di belle conseguenze... Da qui la svogliatezza ed il nessun profitto degli alunni! Da qui le mediorrende, medie che da bimestrati per la non curanza ed il disordine della direzione, diventano *trimestrali*, sì che i genitori non han nemmeno come sorvegliare i propri figli! Avrei ancora da parlare ma andrei per le lunghe e ruberei troppo spazio! Basti il sapere che non son sola a reclamare: un'altra lettera è apparsa da poco su altro giornale, non meno lamentevole... di un padre di famiglia.

La ringrazio pertanto dell'accoglienza!

Una madre

Richiamiamo l'attenzione delle autorità scolastiche municipali e governative sulle lagnanze contenute nella lettera surriferita: né i lamenti ci sembrano inondati, essendosi occupati della cosa anche altri giornali. Una severa vigilanza delle superiori autorità deve far sì che la scuola che s'intitola ad *Alessandro Volta* dia i frutti che la cittadinanza da essa si attende.

Al direttore delle poste

Una cartolina vaglia, spedita dal signor Andrea Salerno, da Genova, il 31 Marzo, all'indirizzo della signa. Giovannina Ayallone, è arrivata il 9 aprile.

E' incredibile! Le pare, signor Direttore, che il fatto abbisogni di commento?

Circolo elettorale di Stella

L'Assemblea del Circolo Elettorale Socialista di Stella, ed il Consiglio esecutivo di esso, sono convocati, la prima il giorno 17 corrente alle 20 1/2 precise, il secondo lo stesso giorno alle ore 19 1/2, per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Accordi da prendersi per la inaugurazione del Circolo.
2. Comunicazioni del Consiglio esecutivo.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Questa sera, alle ore 7 1/2, si terrà nella sede sociale una conversazione auto-educativa sul *Socialismo*, anche in contraddittorio.

Sabato sera, alle ore 8 precise è convocata la assemblea dei soci. Nessuno manchi.

Tutti i soci che volessero prender parte al *cortese di domani, venerdì, alla tomba di Giovanni Bovio, sono pregati di trovarsi, alle ore 15 precise, nei locali della sezione, via Nilo, 31, per muovere insieme, in massa, verso il cimitero.*

Commemorazione

Domènica prossima il compagno Mario Cuciniello commemorerà, a Resina, *Giovanni Bovio*. Nel prossimo numero della *Propaganda* verranno indicati l'ora ed il locale.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor redattore capo.

Preghiamo la vostra cortesia di accordare ospitalità alla presente, onde mettere a conoscenza del pubblico, quanto segue:

Allorché nell'ottobre dell'anno scorso costituimmo l'Associazione Imbriani-Poerio, credevamo che tutti coloro i quali si unirono a noi, fossero dei repubblicani, ma ci siamo accorti ed a tempo che essi non lo sono affatto; ragione per cui, nostro malgrado, rassegniamo le dimissioni sia da soci che da componenti il Consiglio Direttivo della suddetta Associazione, nauseati pur troppo del modo poco corretto come procede tuttora.

Sembrandoci, restando, un omaggio alla memoria del Grande che combattè per la causa del Popolo.

Con osservanza.

Daniele Dipino
Giuseppe Marino
Giuseppe Passantino

TEATRI E CONCERTI

Concerto Martucci

Ecco il programma del concerto Martucci che sarà dato al Politeama sabato prossimo, alle ore 16: *Bach*; Ouverture in do magg; *Schumann*; terza sinfonia, in Mi bem., op. 97 (in cinque tempi); — *Mozart*: Andante; Minuetto; — *Wagner*: Preludio all'opera «Tannhauser».

Con questo concerto si chiuderà la splendida stagione di concerti, onde tanto merito risale all'infaticabile e illustre Giuseppe Martucci e alla Casa di Giulio Ricordi.

Corriere delle Provincie

Secondigliano = *Pro a Schola* = Cominceremmo dalla scuola privata e più precisamente dall'asilo. Questi costi uiscono una vera e propria piaga nel nostro comune, dove l'ultima delle piuzocchere, satura di tutti i pregiu. li del peggiore bigottismo tramutando aggiungi ovi 4 sgabelli, la propria camera da letto o la cucina se occorre in scuola (lice essa e altri le fa cor) raccoglie bambini ad un soldo e qualche volta due al giorno, si improvvisa senz'altra formalità in maestra. L'improvvisata insegnante, quasi sempre semi-analfabeta, ha risolto così il problema terreno pur non perdendo di mira il paradiso. Un paio d'ore d'impressionante descrizione di miracoli e di ridicole infernali punizione, quindi l'abbandono completo o quasi. La maestra deve pensare alle domestiche faccende ed al resto.

Non guadagna molto, sono troppe, mi diceva una di esse, ma nell'ascetismo isterico in cui vive riesce a fare delle economie che passa al preti il quale oltre il paradiso per la vita futura le accorda la terra a proiezione in questa, procurandole allievi da foggiare per la sacra bottega.

Ho visitato più di uno di questi asili. Se ne facesti la descrizione non sarei creduto. Ho visto dei bambini sedati a terra, chiusi in camere umide e fredde, veri antri sudici, dove la mancanza di ari ed il puz o tolgano il respiro; sedicenti maestri e maestre degni di essere beatificati per le stesse ragioni che portarono alla beatificazione il signor Giuseppe Labre: e... il resto ne fo grazia a chi mi legge.

La mancanza d'ogni e qualsiasi sorveglianza, pur non essendo ignote alle municipali autorità, fanno sì che queste sedicenti ole numerosissime non permesse per legge e che quindi dovrebbero venir chiuse vivano e fioriscono sicure e tranquille nella compiacente impunità da clerico-pauroncini di Secondigliano.

Esse sono dei propri e veri centri di infezione dove le malattie contagiose ed epidemiche così frequenti tra i bambini trovano l'ambiente più favorevole per propagarsi ed escludersi. Ma ciò non riguarda i super uomini del nostro municipio essi non vi manteranno mai i propri figli e i figli del popo o sono così numerevoli.

E dire che questi messeri per la grande maggioranza sono sorti dal popolo ed il sangue che circola nelle loro vene è sangue di proletari... e perché tanti spruzzante oncuranza per quelli che furono i compagni vostri o di vostri genitori.

Alla prossima volta dirò delle scuole di grado elevato.

Ringraziamo tutti coloro che ci difesero dagli attacchi di incoerciti analfabeti per quali manifestiamo il nostro disprezzo.

La concessione per l'orario, fatto dalla Società di *trans*, si deve all'opera di alcuni consiglieri d'opposizione.

Barra (Parva villa) = Finalmente questo Consiglio Comunale è stato sciolto. La sua maggioranza eletta colla malavita, o da elettori che figurano nelle liste senza avervi alcun dritto, perché sforzati di titoli, o con titoli simulati o analfabeti, non poteva che condurre il Comune nel baratro in cui l'ha cacciato E. di e che qualche turiferario del defunto Consiglio ha il compito di levare ancora la voce, su di un illustre igno' giornale, per tentare la difesa. Ma tutto ciò è semplicemente nauseante! I signori della dissciolta amministrazione per tentare una disperata difesa, mostrano di non aver dimenticato, e tantamente ad arte, tutta la loro opera nefasta. Ma i loro atti son là, conservati in deliberazioni, e documenti che basterebbero da soli per denunciarli al procuratore del Re. Nemmeno voglio irritarmi, sugli sperperi, gli arbitri, le prepotenze e le persecuzioni commesse da costesti signorotti in diciottosimo, che troppo arduo e lungo compito sarebbe, basterà ricordare solo l'atto più bestiale ed inconsulto da essi compiuto, l'abolizione della città daziaria, senz'averne avvisato prima il modo di provvedere alla perdita che ne veniva al Comune, per tale abolizione di oltre centomila lire annue. Ma il casotto doveva abbattersi per favorire qualche grossa gaudente e fu abbattuto! E il paese quale vantaggio ha risentito dell'abolizione dei dazi di consumo? Nessuno poiché quasi tutti i generi di prima necessità si pagano quanto prima e più del vicino Comune di S. Giovanni che è rimasto chiuso. Una sola considerazione può militar a loro favore, quella, cioè, che un consiglio presieduto da un Sindaco insipiente, e da un chiercuto e furbo assessore delegato che non pago dei vantaggi e delle soddisfazioni che gli vengono dalla propria bottega, ha voluto imperversare su questo Comune, con tutte le manifestazioni del suo animo cattivo, non poteva dare differenti risultati. È stato inviato come regio Commissario il Cav. Augusto Sanfelice che a volerlo gliacare dei suoi primi atti ispira una certa fi-

ducia ed incoraggiamento nella parte sana ed onesta del paese. Ma non basta l'azione del regio Commissario, è d'uopo che il Prefetto lo secondi in tutti i suoi atti, e lo ag voli nel gravissimo e difficile compito, ricordando alla divisione che tratta dei comuni che il Regio Commissario f' qui inviato per rappresentare il govern, e non per la discolta amministrazione.

E per oggi basta, ma ritornerò sull'argomento. **Crispano** Tutti i pubblici servizi di questo comune, per l'incur a dell'amministrazione vanno a rotta di collo, a cominciare da servizio sanitario e d'igiene a finire a quello dello spazzamento. Inoltre ci giungono lagnanze sul modo come son tenute certe strade pubbliche usurpate in parte della loro lunghezza ad uso dei privati. E l'urità locale quando vorrà provvedere?

S. G. a Teduccio — Dietro le intermedie svoltesi in consiglio e i rapporti fatti dall'ingegnere direttore d i lavori, il consiglio deliberò la s spensione dei lavori di basamento e di rappello del nostro Corso, perché non rispondevano per nulla ai patti stipulati nel capitolato di appalto.

L'appaltatore allora citò il comune al risarcimento dei danni, come se il comune non avesse avuto il diritto di fare quel che fece, nell'interesse dei suoi amministrati.

Il giudizio era già in corso, quando, per interposizione amichevole di terza persona, si intavolarono trattative per un bonario componimento.

La giunta ha accettato le proposte fatte dall'appaltatore, e, fra breve, le presenterà al consiglio, per essere autorizzata a trattare legalmente.

E' da augurarsi che il consiglio approvi le proposte suddette, qualora le trovi rispondenti agli interessi del comune; e che si metta subito mano ai lavori, per rendere transitabile il nostro corso, per ma che cominci la stazione dei bagui e quella della villeggiatura che di tanto aumentano il transito nel nostro paese.

Aggiustata questa prima faccenda, da tutti si spera che possa definirsi anche quell'altra, non meno incresciosa, della lite intentata al Comune dal sorvegliante dei lavori, certo Briante, che fu licenziato, per non aver fatto, come si avea il diritto di pretendere da lui, completamente il proprio dovere, a quanto pare. E questo non sarà difficile, perché si ritiene che il Briante sia stato spinto a ciò fare dall'appaltatore dei lavori, che avea interesse di creare al Comune quanti più imbarazzi er gli possibile.

Castell. di Stabia — *Gl'istituti Religiosi*. Promettiamo di parlare dell'istruzione che si dà gl'istituti religiosi, e manteniamola promessa. E' inutile dire che quei talistituti pullulano addirittura, per hè impera il prete e il buon popolo crede ancora in questi sfruttatori della sua pazienza.

Nei vari istituti religiosi, fondati esclusivamente per il bene dei disgraziati figli del popolo, tutto si fa purchè il beneficio di quelli a cui miravano le donazioni dei più fondatori. Vi si aprono scuole di ogni genere, scuole elementari e complementari, corsi a cui dovrebbero essere incaricati degli insegnanti debitamente abilitati; e invece insegnano persone sformite di qualsiasi titolo, coll'assenso tacito delle autorità scolastiche. Le quali autorità, che pure dovrebbero attentamente vigilare perché in tali ordini di scuole si osservasse la più stretta legalità non si curano nemmeno di osservare se le suore direttrici di tali istituti sieno almeno in possesso della regolare autorizzazione per aprire un così svariato numero di scuole. Nel numero scorso noi lamentammo l'insegnamento antinazionale che si fa da senza scrupolo in dette scuole; e l'ispettore scolastico dovrebbe per lo meno sapere di una recente circolare ministeriale con la quale si fa obbligo agli uffici scolastici di impedire questo sconcio nelle scuole religiose.

Che cosa ha fatto egli in ottemperanza alla detta circolare per la nostra città? Non ci meravigliamo che i *corri gracchianti* della *Pace* dicano meraviglie di tutto ciò che fanno i loro seguaci; ci meravigliamo bensì che ufficiali dello Stato non s'piano infondere nessun sentimento di rispetto per la legge, in modo che sia reso possibile il funzionamento degl'istituti scolastici senza nemmeno una regolare autorizzazione.

Che ne dice di questo *magnifico* ispettore il nuovo provveditore Belsani?

Noi, per parie nos ra, con neceremo nel numero venuro a discorrere partitamente degl'istituti religiosi, prendendo le mosse dall'*Orfanotrofio di S. Anna*.

Il sindaco Fusco, visto che per la questione del soprassoldo i maestri fanno davvero, mandò in giro per mezzo del fido direttor ed didattico una circolare con cui li invitava a colloquio sul palazzo comunale. Egli si lagnò prima di tutto delle *inframmettenze*, come diceva, di altre persone nella questione dei maestri, persone le q ali, secondo lui, si sarebbero offerte per la difesa della questione legale.

Aggiunse poi che nei maestri avevau qualche diritto da sperimentare, egli non li avrebbe ostacolati, e che perciò bisogna che si roivogano con piena fiducia a lui. Noi diciamo: ma non è stato proprio lui che fece mettere agli atti la domanda di due maestri che chiedevano lo stesso diritto? E chi gli à parlato delle inframmettenze, che non vi potevano essere, per la semplice ragione che chi ha dato il parere alla Sezione è *socio e consubstante legato* di essa, fin dalla sua costituzione, mentre il cav. Fusco non ha mai fatto nulla per i maestri?

So egli veramente non li vuole ostacolare, anzi vuol riconoscere il loro diritto, che cosa aspetta per pagarli?

Giusto diciamo noi: aspetta la citazione.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Signorine dal viso pallido! Signore nervose! Uomini esausti da molto lavoro! Ragazzi deboli! Se volete rimasere a novella vita usate le

Pillole ricostituenti di glicerosolfati solubili

(calcio, ferro, potassio, sodio, chinina, stricnina dei dottori A. ed E. CUTOLO chimici rappresentano il più moderno rimedio nutritivo dell'organismo.)

100 pillole L. 2,50 — Per posta L. 2,75

Farmacia Cutolo — Via Roma 404 Napoli

Off. Tip. Soc. Saussevero al Duomo, 16.